

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1094

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Legge 67/88, art. 20 – Stato di attuazione degli ADP.*

PREMESSO CHE

- gli Accordi di Programma sono strumenti di programmazione negoziata attraverso i quali il Ministero della Salute e le Regioni approfondiscono, condividono e allocano le risorse finanziarie necessarie al rinnovo del patrimonio edilizio, all'adeguamento delle apparecchiature elettromedicali e al fabbisogno di informatizzazione;
- dopo la Legge di Bilancio 2021, in applicazione della norma di cui all'oggetto, le risorse del Piemonte destinate agli Accordi di programma ammontavano a 1.650.380.130,04 di Euro;
- il valore degli Accordi di programma sottoscritti al 2021, al netto delle revoche, risulta pari a 907.296.630,69 di Euro;
- alla luce dei dati riportati dal Ministero della Salute a metà 2021, le risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere ammontano a € 743.083.499,35, circa il 45 % delle risorse destinate pari a circa 1 miliardo e 650 milioni di euro;
- l'articolo 20 della L. 67/1988 autorizza un programma straordinario pluriennale degli investimenti pubblici in sanità, articolato in più fasi, e trattano i fabbisogni di edilizia sanitaria (32 miliardi fabbisogno nazionale), apparecchiature elettromedicali (1,4 miliardi fabbisogno nazionale), informatizzazione (1,8 miliardi fabbisogno nazionale);

- il comma 263 della L. 234/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", stabilisce inoltre che per l'accesso ai 32 miliardi aggiuntivi stanziati per le finalità di cui all'articolo 20 della L.67/1988, sono disponibili **prioritariamente** alle regioni che hanno esaurito la propria disponibilità con la sottoscrizione degli accordi del programma pluriennale vigente.

INTERROGA

L'Assessore competente

PER SAPERE

la causa del mancato pieno impiego delle risorse disponibili che ha determinato, secondo i dati del Ministero della Salute a metà 2021 un residuo pari a circa il 45% delle risorse disponibili.